

IL DISCORSO AI CIRCOLI

Renzi, tour in treno per puntare al 40% “Al centro lavoro, casa e mamme”

“Serve un responsabile digitale in ogni sezione. E bisogna aprire anche altre in scuole, aziende e ospedali”

MASSIMO VANNI

FIRENZE. L'offensiva del partito sui social con un «responsabile digitale in ogni circolo», il tour per l'Italia in treno tra settembre e ottobre per allargare i consensi e «avvicinarsi il più possibile al 40%». È davanti ad oltre duecento segretari di circolo toscani, che il leader del Pd Matteo Renzi detta in 25 minuti la strategia per i prossimi mesi, ora che la strada è sgombra da elezioni.

«Andremo a votare nel 2018, abbiamo davanti quasi un anno durante il quale dobbiamo mettere al centro tre parole, lavoro, casa e mamme», spiega Renzi. Questa estate il segretario girerà tra le feste dell'Unità, magari per presentare il suo ultimo libro, «Avanti», che sta per uscire. E subito dopo, tra settembre e ottobre, si getterà nel nuovo tour per l'Italia. In treno stavolta, come già fece Rutelli nel 2001: «Se vogliamo vincere le elezioni e governare da soli dobbiamo raccogliere voti e avvicinarci il più possibile al 40%», dice Renzi ricordando il premio di maggioranza previsto alla Camera dalla legge elettorale in vigore. «Non ho nessun interesse ad allearmi con Berlusconi, voglio allargare i consensi per puntare al 40%», replica ad un segretario che aveva chiesto chiarimenti su Forza Italia.

La marcia verso il 2018 però è ancora lunga. E questo tempo, dice il segretario nello storico circolo Vie Nuove a cui lui stesso è iscritto, deve essere utilizzato per ricostruire un partito in difficoltà: «L'immagine del Pd non deve essere solo io», dice Renzi suscitando unanime sorpresa.

Ricostruire come? I circoli devono mettersi in rete con la piattaforma Bob e spalancare le porte: «Anche facendo iniziative fuori dagli schemi, quanti incontri sono stati fatti sul dissesto idrogeologico o sull'ambiente?». Lo scatto decisivo però per Renzi sta in un responsabile digitale per ogni circolo, così da recuperare il terreno perduto. Ma un'altra cosa c'è da fare: aprire circoli nelle scuole, nelle aziende, negli ospedali: «Dove c'è un professore iscritto non c'è un circolo Pd, ma deve esserci, anche solo di due persone all'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

